

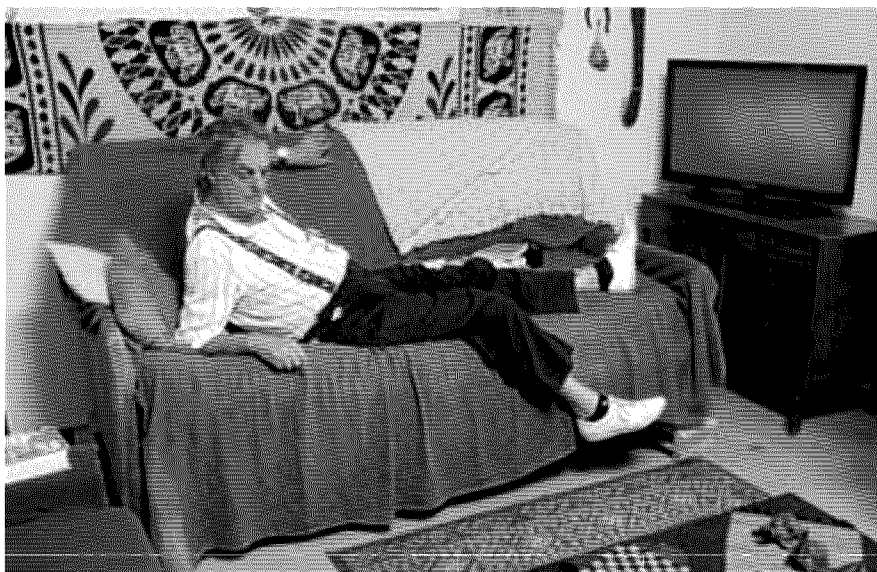
Il ritorno di Ciardo lo sregolato

Dal 23 aprile nei cinema italiani con «Sdramma»

Come affronta la morte un comico? Uno che ha macinato provini su provini, di mezza età, sostanzialmente fallito, che all'anagrafe fa Felice di Nome. Lo spunto interessante lascia campo libero all'ironia stralunata del noto attore comico barese Gianni Ciardo che alla tenera età di 64 anni e dopo una quarantina di film all'attivo (soprattutto commedie sexy anni '80), ha deciso di scrivere, recitare e dirigere *Sdramma*, pellicola prodotta dalla Nikolaus Production con il sostegno di Apulia Film Commission e presentata ieri al Cineporto di Bari.

«Torno al cinema per anzianità», ha spiegato tra una gag e l'altra affiancato dal suo cast e dalla presidente di Afc, Antonella Gaeta; «quando lavoro non ho regole e con un regista vero il film non lo avrei potuto fare come dicevo io. È un film diverso, non per tutti. Non per famiglie, anzi quelle non le voglio proprio (ride)». La morte (con le fattezze di Alessandra Lanzillotti) bussa alla porta del protagonista proprio quando la sua carriera sta per subire una svolta: una produzione americana lo ha scelto per affiancare sullo schermo una grande star di Hollywood e gli offre un cachet da sogno. Chissà cosa si inventerà il protagonista pur di ritardare il fatidico momento.

Gran parte della vicenda rimane avvolta dal mistero, compresa la scelta di far uscire *Sdramma* il prossimo 23 aprile, distribuito da Cabiria e Easy Cinema (ieri sera invece si è tenuta l'anteprima al multiplex Showville di Bari). Entusiasti del lavoro sul set, i tanti amici-attori coinvolti - Serena Fortebraccio, Caterina Firinu, Marilù Quercia, Franco Ferrante, la Rimbamband, Fabiano Marti con la partecipazione di Michele Mirabella - guidati dall'istinto surreale di un comico di razza come Ciardo, che ha anche scelto di girare tra scenari pugliesi (Bari, Adelfia e Fasano) e lucani (Matera, Maratea e Metaponto). «Mi sono ispirato ai grandi e il risultato mi piace», continua



Qui sopra una scena di «Sdramma». Sotto, un'espressione tipica di Gianni Ciardo



«Ho sbagliato qualche congiuntivo? Vabbè, non fa niente, tanto il professor Mirabella non c'è»

Ciardo, che ha anche composto le musiche del film; «credo che o farà il botto o sarà un vero flop. Mi sono affidato ad attori più bravi di me, questo è stato il criterio per sceglierli. Spero che questa pellicola contribuisca a valorizzare una regione che merita tanto per le location che offre e per i valori che esprime». E in conclusione: «Ho sbagliato qualche congiuntivo? Vabbè, tanto il professor Mirabella non c'è».

«Ci hanno conquistato le sgrammaticature di Ciardo», afferma quindi Antonella Gaeta, «che nel cinema non significano errori, ma ricerca, sfida ai limiti. *Sdramma* è un film ciardocentrico, proprio perché riflette la sua visione del mondo, c'è il suo occhio sugli altri attori e su se stesso. Una vicenda assurda raccontata in una chiave comico-grottesca che è una espressione cinematografica che incuriosisce, persino nei silenzi e nelle ripetizioni che Ciardo regge benissimo».

Nicola Signorile

3 RIPRODUZIONE RISERVATA